Generazione della speranza:

“camminare insieme, oltre le diversità, nessuno escluso”

1. Premessa: un anno di grazia per la Chiesa di Roma

L'anno pastorale 2025-2026 si apre per la Diocesi di Roma come un tempo di grazia e di rinnovato slancio missionario, ereditando la spinta spirituale dell'anno giubilare. L'esperienza vissuta da un'intera generazione di giovani come “Pellegrini di speranza” non rappresenta un punto di arrivo, ma il fondamento di una nuova chiamata. L'eredità del Giubileo, infatti, non è un ricordo da custodire, ma un'energia spirituale da investire. Si manifesta così una scelta pastorale chiara e definita: trasformare il potenziale momento di decompressione post-giubilare in una fase di nuovo impulso, incanalando lo slancio acquisito in una missione concreta e duratura. La Chiesa di Roma è ora chiamata a formare e accompagnare una “generazione della speranza”: giovani capaci di essere testimoni credibili e coraggiosi del Vangelo nel proprio tempo e nel tessuto vitale della città.

Il titolo di questo progetto non è un mero slogan, ma un mandato pastorale che delinea una visione precisa: una generazione di giovani che non sono semplici destinatari dell'annuncio, ma suoi protagonisti attivi. Questo risponde all'appello più ampio per una “nuova tappa evangelizzatrice” in cui l'intera comunità ecclesiale, il Popolo di Dio, si sente coinvolto e corresponsabile.

La metodologia che anima questo percorso affonda le sue radici in un ascolto profondo e orante del mondo giovanile. Proprio questo ascolto, condotto in uno spirito di discernimento, ha permesso di identificare due frontiere cruciali e urgenti per l'azione pastorale. Il presente documento, pertanto, si configura come una risposta organica, nata dal dialogo e dalla riflessione, ai segni dei tempi che interpellano la nostra Chiesa.

2. Orizzonti pastorali: le due frontiere dell'evangelizzazione giovanile

Il progetto individua due sfide prioritarie che non vengono interpretate come problemi da risolvere, ma come opportunità provvidenziali attraverso cui la Chiesa è chiamata a esercitare la sua missione materna e profetica. Queste due frontiere, apparentemente distinte, definiscono le nuove “periferie” dell'esistenza giovanile, che non sono più soltanto geografiche o economiche, ma si collocano negli spazi virtuali e nelle dimensioni interiori dell'esperienza umana. L'impegno della Chiesa in questi ambiti manifesta una comprensione profonda del mistero dell'Incarnazione: essere presenti non solo nei luoghi fisici, ma all'interno delle strutture stesse della coscienza moderna e della diversità umana, in una pastorale della presenza che risponde alla chiamata ad una “Chiesa in uscita”.

2.1. Abitare il continente digitale: una nuova dimensione esistenziale

L’ambiente digitale ha cessato di essere un semplice strumento per diventare una vera e propria “dimensione esistenziale” per i giovani. I dati confermano l'urgenza di una presenza pastorale qualificata in questo ambito: quasi la metà degli adolescenti dichiara di trascorrere online più di cinque ore al giorno, mentre l'età del primo accesso ai dispositivi si abbassa costantemente. Questo “continente” virtuale è il luogo in cui si formano le identità, si costruiscono le relazioni, si cerca un senso.

La risposta pastorale non può limitarsi a una semplice presenza sui social media, ma deve mirare ad "abitare l'ambiente digitale con competenza e creatività". Ciò implica un passaggio dalla mera trasmissione di contenuti alla costruzione di comunità online autentiche, dove i giovani possano trovare ascolto e dialogo. Significa innovare i linguaggi, adottando uno stile empatico, narrativo e umano, capace di raccontare esperienze e condividere testimonianze che facciano risuonare il senso di appartenenza e di chiamata. È necessario, inoltre, formare gli operatori a un uso etico ed efficace dei media, fornendo loro competenze per la creazione di contenuti multimediali (post, video, podcast) e una consapevolezza critica dei rischi connessi, come il cyberbullismo e la disinformazione. L'obiettivo è trasformare gli spazi digitali da luoghi di potenziale isolamento a piazze virtuali di incontro e di primo annuncio del Vangelo, con la consapevolezza che senza una presenza forte della Chiesa quegli stessi spazi saranno occupati nella vita digitale dei ragazzi da "altri".

2.2. Edificare una comunità inclusiva: la profezia della corresponsabilità

Accanto alla frontiera digitale, emerge con forza la crescente necessità di "un'inclusione reale e fattiva" dei ragazzi e delle ragazze con neurodivergenze (Disturbi specifici dell'apprendimento, ADHD, spettro autistico). Si stima che nella sola città di Roma vivano decine di migliaia di minori in questa condizione, i quali rischiano di sentirsi incompresi ed esclusi dai percorsi parrocchiali tradizionali. Affrontare questa sfida non è un'opzione, ma un imperativo evangelico che realizza il monito del progetto stesso: "nessuno escluso". Il campo estivo è stato un momento in cui con forza sono emerse le nuove specificità di molti ragazzi.

L'obiettivo è "promuovere comunità parrocchiali realmente inclusive", dove ogni giovane possa sentirsi accolto e valorizzato nella sua unicità. Questo richiede un superamento della sola buona volontà per abbracciare una competenza specifica. È indispensabile formare catechisti ed educatori a comprendere le diverse modalità di apprendimento e di relazione, adattando gli ambienti e le proposte pastorali. Ciò significa utilizzare strumenti didattici compensativi come mappe concettuali e supporti informatici, e adottare metodologie comunicative come la Comunicazione aumentativa e alternativa (CAA), che rendono accessibile il messaggio evangelico a chi ha bisogni comunicativi complessi. La vera inclusione si realizza quando non si chiede alla persona di adattarsi a una struttura rigida, ma è la comunità stessa che, con carità e intelligenza, si adatta per accogliere ogni suo membro.

3. La formazione qualificata degli operatori: cuore della nostra azione

Il pilastro strategico del presente progetto è l'investimento sulla formazione di coloro che accompagnano i giovani. Questa scelta rivela una visione pastorale a lungo termine: l'obiettivo primario non è la realizzazione diretta di eventi, ma la creazione di un ecosistema di ministero giovanile competente e sostenibile a livello parrocchiale. Anziché porsi come unico erogatore di servizi, l'Ufficio Diocesano agisce come un motore di *capacity building*, formando e abilitando una rete capillare di animatori, catechisti e sacerdoti. Un operatore ben formato può avere un impatto positivo su decine di giovani per molti anni, generando un effetto moltiplicatore che supera di gran lunga quello di un singolo evento diocesano.

3.1. Una partnership di eccellenza

Per garantire il più alto livello qualitativo, il progetto nasce dalla collaborazione strategica tra l'Ufficio per la Pastorale Giovanile e l'Istituto Universitario "Ecclesia Mater". Questa sinergia conferisce rigore accademico e credibilità istituzionale ai percorsi formativi proposti. L'Istituto, collegato alla Pontificia Università Lateranense, offre titoli di Baccalaureato e Licenza in Scienze Religiose riconosciuti dallo Stato Italiano, assicurando così un percorso di alta qualificazione per gli operatori pastorali.

3.2. Un progetto formativo integrato

L'offerta formativa si articola in due percorsi specialistici, complementari e di cruciale attualità, denominati in modo da evocarne la finalità:

- **Corso "digitalMENTE": Comunicazione Digitale e Pastorale.** Questo percorso è progettato per fornire agli operatori le competenze pratiche e il quadro etico necessari per essere "missionari digitali" efficaci. Il programma affronterà temi come il public speaking, la creazione di contenuti multimediali (post, video, podcast) e l'uso consapevole dell'intelligenza artificiale, senza trascurare l'analisi critica dei rischi del web. La formazione si avvarrà delle migliori pratiche del settore, come l'uso di strumenti per la progettazione grafica (ad es. Canva) e per la gestione strategica dei social media (ad es. Hootsuite), promuovendo un approccio interattivo che favorisca la costruzione di comunità online.
- **Corso "diversaMENTE": Pastorale e Catechetica nell'Ambito delle Neurodivergenze.** Questo corso mira a fornire le competenze specifiche per un'inclusione autentica. Formerà catechisti ed educatori a comprendere le diverse modalità di apprendimento, ad adattare i materiali didattici, a utilizzare strumenti compensativi (mappe concettuali, supporti visivi) e a creare ambienti realmente accoglienti per tutti. I contenuti attingeranno alle più recenti acquisizioni in ambito, neuroscientifico, pedagogico e pastorale per l'accompagnamento di giovani con ADHD e Disturbi dello Spettro Autistico, valorizzando approcci personalizzati e metodologie comunicative alternative.

3.3. Modalità di Fruizione Flessibile

Per rendere l'alta formazione accessibile al più ampio numero di operatori, entrambi i corsi prevedono una duplice modalità di partecipazione: un percorso certificato, con verifica finale e rilascio di Crediti Formativi Universitari (CFU), e un percorso come uditori, con il rilascio di un attestato di frequenza. Questa flessibilità permette di coinvolgere sia chi desidera un titolo accademico, sia i numerosi volontari che intendono qualificare il proprio prezioso servizio ecclesiale.

4. Esperienze di fede e fraternità: nutrire la speranza dei giovani

Se la formazione degli operatori è il motore del progetto, l'incontro diretto con i giovani ne resta il cuore pulsante. Ogni iniziativa diocesana è pensata come un momento forte per nutrire la fede, alimentare la speranza e consolidare il senso di appartenenza ecclesiale, offrendo esperienze significative di fraternità e di incontro con il Signore.

4.1. Il Pellegrinaggio: Camminare Insieme verso una meta

Il cammino è una metafora fondamentale della vita di fede. Per questo, il pellegrinaggio è proposto come via privilegiata per l'incontro e la relazione.

- **Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes (28 agosto - 2 settembre 2025):** L'anno pastorale si aprirà con questa intensa esperienza di preghiera, servizio e fraternità, presieduta dal Cardinale Vicario. Presso la grotta di Massabielle, i giovani di Roma potranno affidare le loro speranze e il loro cammino alla Vergine Maria, vivendo la dimensione universale della Chiesa attraverso le celebrazioni del Santuario.
- **Altri Cammini di Fede (2026):** Il calendario annuale sarà arricchito da ulteriori pellegrinaggi. Queste iniziative potranno assumere la forma di cammini a piedi o visite a mete spirituali in Italia, e saranno pensate con uno stile accogliente, aperte anche a giovani lontani dalla pratica ecclesiale, configurandosi come un'occasione di primo annuncio e di forte esperienza comunitaria.

4.2. La GMG Diocesana (22/23 novembre 2025)

Appuntamento centrale dell'anno, la celebrazione diocesana della Giornata Mondiale della Gioventù, in occasione della solennità di Cristo Re, unirà la dimensione liturgica a quella aggregativa e testimoniale. Sarà un momento istituzionale di grande visibilità per la pastorale giovanile, un'occasione per convocare i giovani della diocesi attorno al messaggio del Santo Padre, rendendo visibile l'unità e la comunione della Chiesa di Roma. La giornata prevederà una Messa solenne e momenti di festa, riflessione e ascolto.

4.3. La Festa degli oratori e delle attività estive (10/10/2025)

Per riconoscere e valorizzare l'immenso patrimonio educativo e relazionale degli oratori, si propone una festa diocesana. L'evento, ispirato al carisma di santi educatori come Don Bosco e al suo invito a "sognare" un futuro di bene per i giovani, sarà un momento di incontro tra parrocchie, famiglie e associazioni. Potrà articolarsi attraverso giochi a squadre, laboratori creativi, animazione musicale e testimonianze, per dare visibilità alla ricchezza e alla varietà della nostra Chiesa in festa.

4.4. I Campi estivi diocesani (luglio 2026)

In uno spirito di sussidiarietà, l'Ufficio di Pastorale Giovanile si impegna a sostenere le parrocchie che faticano a strutturare autonomamente un'esperienza estiva per i propri ragazzi. I campi diocesani saranno pensati come occasioni di fraternità, servizio, spiritualità e gioco, con format differenziati per fasce d'età, per offrire a tutti continue occasioni di crescita umana e cristiana.

5. Stile e metodologia: l'arte dell'accompagnamento pastorale

Ogni azione di questo progetto sarà permeata da uno stile pastorale preciso, che ne costituisce l'anima. Questo stile coniuga l'approccio "integrale, sinodale e professionalizzante" con i principi relazionali di "prossimità, ascolto e corresponsabilità", dando vita a un'autentica arte dell'accompagnamento.

5.1. Una Pastorale Sinodale

Il progetto si inserisce pienamente nel cammino sinodale della Chiesa universale. La metodologia privilegiata per ogni momento di discernimento, programmazione e verifica sarà la "conversazione nello Spirito". Questo metodo non è una semplice discussione, ma una preghiera condivisa che si articola in tre passaggi: la presa di parola di ciascuno a partire dalla propria esperienza riletta nella fede; l'ascolto profondo dell'altro per cogliere le risonanze interiori suscitate dallo Spirito; l'identificazione comunitaria dei passi concreti che Dio chiede alla comunità. Tale approccio permette di affrontare anche temi controversi in un clima di confronto fraterno, superando le polarizzazioni e il dinamismo dei semplici dibattiti, per ricercare insieme la volontà di Dio.

5.2. Una Pastorale della prossimità e del sostegno

L'Ufficio diocesano e la sua équipe non si configurano come una struttura di comando centralizzato, ma come una risorsa a servizio delle comunità locali. Si attuerà un impegno concreto a "sostenere attivamente le parrocchie, con particolare attenzione a quelle in difficoltà". Questo si tradurrà in azioni mirate, come incontri nelle prefetture per dare seguito alle visite pastorali del Cardinale Vicario, offrendo occasioni di ascolto attivo e progettazione condivisa. Il supporto sarà modulato secondo le necessità specifiche di ogni realtà: dall'accompagnamento per la nascita di un nuovo gruppo giovanile, alla formazione mirata per gli animatori, fino a un tutoraggio diretto da parte dell'équipe diocesana.

5.3. Una Pastorale dell'inclusione e della personalizzazione

La metodologia didattica sarà eminentemente "attiva e laboratoriale". Attraverso lo studio di casi reali, workshop pratici e la realizzazione di project work, si passerà dalla teoria alla prassi, dotando gli operatori di strumenti concreti per l'azione pastorale. Questo approccio favorisce una pastorale della personalizzazione, che riconosce e valorizza il percorso unico di ogni giovane, specialmente di coloro che presentano neurodivergenze e che richiedono percorsi di fede su misura, capaci di rispettare i loro specifici modi di apprendere, comunicare e relazionarsi con Dio.

5.4. Una Pastorale della corresponsabilità

Il progetto promuove una visione di Chiesa come Corpo di Cristo, in cui tutti i membri sono protagonisti e corresponsabili della missione. Questa visione si incarna nella struttura di un'équipe diocesana, composta da giovani e adulti, con alcuni referenti territoriali delle prefetture. Essi agiranno come un "ponte" tra l'Ufficio e le comunità locali, svolgendo compiti di ascolto, animazione e supporto. Questa rete favorirà la nascita di una "comunità di pratica" diocesana, un luogo di scambio continuo di buone prassi, risorse e sostegno reciproco, per crescere insieme nel servizio ai giovani.

5.5. Referenti di prefettura:

Per garantire una connessione capillare tra il centro diocesano e le realtà locali, verrà valorizzata e potenziata la rete dei **referenti di prefettura per la pastorale giovanile**. Essi rappresentano le "sentinelle" sul territorio, un punto di riferimento essenziale per sacerdoti e animatori locali e, al contempo, il canale privilegiato per la co-progettazione delle iniziative. Agendo come promotori di comunione all'interno della propria prefettura, faciliteranno la condivisione di buone pratiche e la partecipazione alle proposte diocesane. Si occuperanno di curare le attività e il coordinamento nel proprio territorio, assicurando un dialogo costante e un sostegno concreto all'Ufficio di PG.

Il loro ruolo non si limita all'attuazione, ma è centrale nella fase di ascolto, ideazione e progettazione di tutte le proposte: nessun percorso potrà realmente prendere forma senza il coinvolgimento attivo e consapevole dei referenti fin dall'inizio del processo. sono infatti chiamati a:

- portare la voce dei giovani e delle comunità locali nella fase di discernimento e di elaborazione delle proposte pastorali;
- individuare i bisogni reali e le opportunità del territorio con uno sguardo radicato e vissuto;
- alimentare una rete di scambio, sostegno e corresponsabilità tra le parrocchie e il centro diocesano;
- sostenere e accompagnare i gruppi giovanili, sia nella formazione di nuovi animatori sia nell'attivazione di esperienze inclusive e innovative;
- garantire una continua verifica delle attività programmate, favorendo la sintesi tra progettazione diocesana e realtà vissuta nelle periferie;

è importante sottolineare che tutto il lavoro che intendiamo realizzare (dall'ascolto iniziale alla strutturazione delle attività fino alla loro valutazione) necessita in maniera fondamentale del contributo dei referenti di prefettura. Senza la loro presenza attiva e il loro apporto nella fase di pensiero e progettazione, ogni proposta rischia di essere distante dalle vere esigenze dei giovani e delle comunità locali, perdendo efficacia e senso. Il loro protagonismo è la garanzia di un cammino autenticamente condiviso e generativo.

6. Strumenti operativi per un cammino condiviso

Per tradurre la visione in azioni concrete e coordinate, il progetto si dota di strumenti operativi chiari, pensati per favorire la sinergia, la trasparenza e la collaborazione a tutti i livelli della vita diocesana.

6.1. Il Calendario condiviso

In risposta all'esigenza di una programmazione sinergica, vorremmo proporre un calendario pastorale condiviso. Questo strumento, accessibile online e aggiornato periodicamente, integrerà le iniziative di tutti i **referenti di prefettura** gli uffici dell'ambito educativo (pastorale giovanile, scolastica, universitaria, vocazionale, dello sport) e delle principali realtà associative e movimenti. Il calendario costituirà una base concreta per la

programmazione comune, permettendo alle parrocchie di orientarsi e di evitare la sovrapposizione di eventi.

6.2. La comunicazione integrata

Verrà sviluppata un'identità visiva coordinata per la Pastorale Giovanile diocesana, con un logo, colori e uno stile grafico riconoscibili, accompagnati da uno slogan condiviso. I canali digitali saranno gestiti attraverso un piano editoriale partecipato con i referenti di Pastorale giovanile, volto a valorizzare le iniziative diocesane e di prefettura, raccontare le esperienze, condividere contenuti formativi e dare voce ai giovani stessi. Lo stile comunicativo sarà "empatico, narrativo, pastorale ed umano", con l'obiettivo di favorire il senso di appartenenza e di essere strumento di ascolto e co-progettazione con i giovani. Il tutto in collaborazione con l'Ufficio di comunicazioni sociali ed il nuovo sito diocesano.

6.3. Linee guida amministrative trasparenti

Per garantire efficienza, equità e fiducia nella gestione delle risorse, chiediamo la redazione di un "vademecum operativo". Questo documento dovrà contenere linee guida amministrative chiare, criteri trasparenti per l'accesso ai fondi, modalità di selezione dei progetti da sostenere, modulistica semplificata e tempistiche certe per le risposte da parte degli uffici competenti. Il budget annuale sarà gestito con la massima trasparenza, dando priorità alle attività inclusive, collaborative e formative in linea con le indicazioni del Cardinal Vicario.

6.4. Calendario delle Attività Pastorali 2025-2026

La seguente tabella riassume e integra le principali attività previste per l'anno pastorale, offrendo una visione d'insieme del cammino proposto.*

Periodo	Attività	Tipologia	Destinatari Principali	Ufficio/Partner Responsabile
28 ago – 2 set 2025	Pellegrinaggio Diocesano dei Giovani a Lourdes	Pellegrinaggio	Giovani (18-35)	Ufficio PG, Opera Romana Pellegrinaggi
31 ottobre - 10 lezioni	Corso di formazione "diversaMENTE"	Formazione	Operatori pastorali, catechisti, sacerdoti, religiosi/e	Ufficio PG, Istituto "Ecclesia Mater", Ufficio Catechistico, Ufficio Privacy
10 ottobre	Festa degli Oratori e delle Attività Estive	Evento Diocesano	Preadolescenti, adolescenti, famiglie, animatori	Ufficio PG, COR
Ottobre 2025	Pellegrinaggio di fede	Pellegrinaggio	Giovani (tutte le fasce)	Ufficio PG, ORP
Fine sett. 23 nov 2025	GMG Diocesana (Solennità di Cristo Re)	Evento Diocesano	Giovani (tutte le fasce)	Ufficio PG
Feb – Mag 2026	Corso di formazione "digitalMENTE"	Formazione	Operatori pastorali, catechisti, sacerdoti, religiosi/e	Ufficio PG, Istituto "Ecclesia Mater", Ufficio Comunicazioni Sociali, Uff. Privacy
Marzo 2026	Pellegrinaggio di fede	Pellegrinaggio	Giovani (tutte le fasce)	Ufficio PG, ORP
Luglio 2026	Campi Estivi Diocesani	Esperienza estiva	Preadolescenti, adolescenti	Ufficio PG, Parrocchie, ORP

**Nota: Ulteriori appuntamenti e dettagli saranno comunicati attraverso i canali ufficiali dell'Ufficio e della Diocesi.*

7. Visione e prospettive future: seminare per il domani

Questo progetto pastorale non è concepito come un'iniziativa isolata, ma come un seme destinato a germogliare e a portare frutto nel tempo, gettando le basi per uno stile di pastorale giovanile rinnovato e sostenibile.

7.1. Il polo educativo di Santa Marcella

Una prospettiva strategica di lungo termine è rappresentata dalla nascita del nuovo centro giovanile presso la parrocchia di Santa Marcella. Questo luogo destinato a diventare la base operativa di tutte le attività della Pastorale Giovanile, diventerà anche un "hub educativo" di riferimento per l'intera diocesi, un polo attrezzato per accogliere in modo specifico i ragazzi. La presenza di questo centro renderà l'impegno per l'inclusione una realtà strutturale, tangibile e permanente nella pastorale diocesana.

- **Un corso a Santa Marcella**: Oltre ai percorsi specialistici, il nascente centro di Santa Marcella diventerà la sede privilegiata per un **corso base di Pastorale Giovanile**, un percorso propedeutico e ciclico rivolto a tutti coloro che desiderano iniziare un servizio come animatori o che sono alle prime armi, ma anche a coloro che desiderano approfondire il loro ruolo e le proprie competenze. Il corso fornirà la "cassetta degli attrezzi" fondamentale per il servizio educativo, includendo moduli di pastorale dell'età evolutiva, sulle dinamiche di gruppo, sulla progettazione di un incontro o di un percorso formativo e sulla spiritualità dell'animatore. Questa iniziativa mira a creare un bacino di giovani e non, formati e motivati, pronti a servire con competenza e passione nelle proprie comunità parrocchiali. Santa Marcella diverrà dimensione di un passaggio testimoniale formativo, da una generazione all'altra, comprendendo le diversità e le peculiarità di una galassia così eterogenea, come quella romana.

7.2. La sostenibilità a livello parrocchiale

L'efficacia ultima del progetto si misurerà sulla sua capacità di "innescare ulteriori iniziative a livello parrocchiale". Si auspica che la formazione qualificata ricevuta dagli operatori possa generare una nuova stagione di creatività pastorale nelle singole comunità, portando alla nascita di ritiri spirituali, campi scuola e percorsi catechistici realmente inclusivi, gestiti con competenza e autonomia a livello locale.

7.3. Valutazione e impatto pastorale

Un approccio pastorale che si definisce "professionalizzante" non può prescindere da una valutazione del proprio operato. Introdurre un processo di verifica non significa applicare logiche aziendali all'azione ecclesiale, ma esercitare la virtù della responsabilità e della buona amministrazione dei doni ricevuti, in un'ottica di miglioramento continuo. Per questo, si propone un sistema di valutazione dell'impatto pastorale, che utilizzi alcuni Indicatori Chiave di Prestazione (KPIs) adattati al contesto ecclesiale. Tale framework non solo aumenta la trasparenza verso la comunità e i sostenitori, ma fornisce dati preziosi per orientare le scelte future, rispondendo alla domanda fondamentale: "Come sapremo se abbiamo raggiunto i nostri obiettivi?".

Alcuni possibili indicatori potrebbero includere:

- **Formazione:** Numero di operatori formati e percentuale di parrocchie rappresentate; questionari di autovalutazione delle competenze pre e post corso; numero di project work realizzati.
- **Inclusione:** Numero di parrocchie che avviano nuove iniziative per giovani con neurodivergenze; sondaggi di soddisfazione rivolti alle famiglie coinvolte.
- **Partecipazione:** Dati di affluenza agli eventi diocesani; metriche di coinvolgimento sui canali digitali (tasso di interazione, commenti); numero di iscritti ai percorsi proposti.
- **Sostegno Parrocchiale:** Numero di interventi di consulenza e tutoraggio richiesti e forniti alle parrocchie.

8. Osservatorio diocesano sui giovani

8.1. Visione e finalità

Per rispondere al desiderio di una pastorale giovanile sempre più attenta, documentata e propositiva, nasce l'impegno a istituire un osservatorio sui giovani della Diocesi di Roma, sviluppato in stretta collaborazione con l'istituto universitario Ecclesia Mater. L'osservatorio si propone come strumento stabile di ascolto, ricerca, analisi e proposta, capace di intercettare in profondità le dinamiche, i bisogni, i sogni e le sfide che i giovani della città di Roma vivono nei diversi ambienti ecclesiali, sociali, educativi e territoriali.

8.2. Obiettivi specifici

- raccogliere dati qualitativi e quantitativi sulla condizione e sulle aspettative dei giovani romani, attraverso indagini, questionari, focus group e monitoraggi sistematici;
- promuovere una cultura dell'ascolto, rendendo protagonisti i giovani stessi nella lettura dei segni dei tempi e nel suggerire piste nuove per la pastorale;
- offrire strumenti scientifici per orientare la progettazione diocesana, sostenendo scelte fondate su analisi reali e aggiornate della realtà giovanile;
- creare un tavolo permanente formato da giovani, esperti di pastorale, educatori e docenti, enti ed associazioni con incontri periodici di studio e confronto.

8.3. Metodologia e ambiti di lavoro

L'osservatorio opererà attraverso una metodologia integrata: fianco a fianco tra la ricchezza delle scienze umane e l'intuizione pastorale, fra la raccolta diretta delle voci dei giovani e la loro restituzione critica alle comunità parrocchiali e agli uffici diocesani. I principali ambiti di indagine saranno:

- la partecipazione alla vita ecclesiale
- la percezione della fede e della chiesa
- le nuove povertà e le criticità, anche psicologiche e spirituali
- il rapporto con la cultura digitale e la cittadinanza attiva
- le esperienze di inclusione e corresponsabilità

8.4. Restituzione e ricaduta pastorale

Il frutto dei lavori dell'osservatorio sarà periodicamente restituito alla comunità diocesana attraverso rapporti, incontri pubblici, produzioni multimediali e suggerimenti operativi destinati ai diversi uffici pastorali e alle parrocchie. In questo modo, la collaborazione tra Ecclesia Mater e gli uffici della diocesi si configureranno come vera occasione di crescita condivisa, propedeutica al rinnovamento delle prassi educative e all'effettiva partecipazione dei giovani alla vita della chiesa di Roma.

9. Conclusione: affidamento e impegno

In conclusione, il progetto qui delineato rappresenta una risposta organica, attuale e profetica alle esigenze della Chiesa di Roma nel suo servizio ai giovani. Coniugando le due sfide cruciali dell'abitare il continente digitale e del farsi carico dei più fragili, esso traccia un cammino per una pastorale giovanile che vuole essere "prossima, credibile, radicata nel Vangelo e aperta al futuro".

Questo non è solo un documento programmatico, ma un appello alla corresponsabilità di tutta la comunità diocesana. Il suo successo dipenderà dall'impegno con cui sacerdoti, religiosi, catechisti, animatori e tutti i fedeli laici sapranno accogliere questa visione e tradurla in gesti concreti. La "corresponsabilità, la concretezza organizzativa e la profondità spirituale" sono i tre pilastri su cui si fonda questo cammino.

Si confida che, con il sostegno delle autorità diocesane e la collaborazione di tutte le realtà ecclesiali, questo progetto possa essere avviato con frutto nell'anno pastorale 2025-2026, contribuendo a formare operatori sempre più competenti e a seminare nei giovani di Roma una fede matura, una speranza viva e una carità operosa.

Affidiamo questo impegno e tutti i giovani della nostra Diocesi all'intercessione di Maria, Salus Populi Romani, perché guidi e sostenga i passi della nostra Chiesa nella missione di servire la "Generazione della Speranza".

Scansiona il QR per tutte le novità dell'Ufficio.
https://linktr.ee/pgroma